

RUBRICA Coaching

Buon pomeriggio sig. Boi, Ci avviciniamo alla fine di questo 2012 ed io mi sento sempre più inquieto.

Sono un piccolo imprenditore, mi occupo di servizi e ho alla mia dipendenza otto persone.

Ho cinquantaquattro anni, due figlie che studiano, una moglie che fa il part-time, e ho una grandissima paura.

Tempo fa, se qualcuno mi avesse chiesto di dipingere come vedevo il mio lavoro, dicevo spesso che mi raffiguravo su di un ring, io ero un pugile e il mio avversario era la concorrenza (e spesso vincevo io il match).

Ora mi vedo sempre su quel ring, solo che al posto di un unico avversario, la concorrenza, mi trovo in mezzo a tanti altri avversari; uno è il pessimismo diffuso nei miei clienti (e come dargli torto), uno è la congiuntura socio economica che stiamo vivendo ed infine anche i miei collaboratori alle volte si tramutano in avversari con la loro poca pro-attività. Mi sono sempre sentito positivo, ho sempre guardato al futuro con ottimismo, spesso ero un punto di riferimento per altri colleghi che attingevano alla mia fiducia nei loro momenti neri, ma in questi ultimi mesi, mi sembra di seguire la stragrande maggioranza di persone che vedono il futuro incerto. Vorrei ritrovare la fiducia nel domani ma non so come fare.

Sento sempre più il pessimismo farsi strada, alcuni miei clienti stanno chiudendo le loro attività, e se prima la crisi era qualcosa che sentivo al telegiornale (ormai non lo guardo più perché mi deprime sempre di più) ora la tocco con mano.

Tra le altre cose, il mio umore negativo, dovuto ai problemi che le ho elencato, sta creando anche a casa con mia moglie e le mie figlie, situazione difficile, io arrivo a casa arrabbiato con poca voglia di scherzare o di ascoltare la mia famiglia.

Ha qualche suggerimento da darmi affinché io in prima battuta e poi i miei collaboratori di conseguenza, possiamo ritrovare la positività, la voglia di lavorare, la voglia di superare le difficoltà che da sempre ci hanno contraddistinto?

La ringrazio se vorrà rispondermi. Anche privatamente se lo ritiene utile.

Claudio

Gentile sig. Claudio, vedo in lei, tutto ciò che la situazione economica attuale e dei media ci sta somministrando giornalmente. Essere IMPRENDITORI oggi è cosa assai difficile e impegnativa, alcuni lo definiscono RISCHIOSO. Voglio con lei, soffermarmi sul significato di IMPRENDITORE e RISCHIOSO. IMPRENDITORE è colui che gestisce responsabilmente, in toto o in parte, un'attività economica d'impresa assumendosi il cosiddetto rischio d'impresa. Responsabile, cioè abile nel dar risposte, questo è quanto per antonomasia è, essere un imprenditore. Responsabile di trovare soluzioni, di dare indicazioni, di creare opportunità e soprattutto di dare motivazione ai propri collaboratori e ai propri clienti. La parola RISCHIO di derivazione greca, significa: SCELTA, FORZA DISTINTIVA; OPPORTUNITÀ. In momenti come questi, a dir poco epocali per l'umanità, essere responsabili nelle scelte, sapersi distinguere

e saper cogliere velocemente le opportunità del cambiamento, usando una sua espressione essere PROATTIVI, cioè, precedere con l'immaginazione il futuro che si vuole e preparare delle azioni e comportamenti affinché ciò accada, permetterà di superare più agevolmente, il momento attuale che lei vive e percepisce.

Voglio raccontarle, un aneddoto a me capitato che potrà esserle utile per far sì che lei trovi una risposta.

Ero invitato ad una cena, organizzata da una nota rete bancaria (che evito di citare, ma capirà subito di quale azienda stò parlando).

A questa cena era presente Ennio Doris, il quale ad una domanda specifica di una commensale, del tipo: "Un imprenditore, di questi tempi come fa a superare una crisi così profonda, cosa deve fare.....?", rispose:

"La mia azienda sta sponsorizzando il giro d'Italia (di bici), tutti i corridori sono degli ottimi professionisti e tutti ma proprio tutti in pianura riescono ad andare molto forte, ma tutti loro sanno, che il giro si vince in salita. Sia i velocisti che i passisti che gli scalatori, sanno anche, che lì, in salita, si inizierà a soffrire e anche gli scalatori, per quanto agevolati; rallenteranno, soffriranno e solo chi si è preparato adeguatamente e ha messo come obiettivo il suo successo e il successo della sua squadra, riuscirà a vincere".

Dalla bici al pugilato. Immagini di vedersi su quel ring (che è la sua professione), dove lei spesso vince e dove adesso gli avversari si sono fatti più numerosi e più agguerriti, si chieda; si è e/o si sta preparando adeguatamente alle nuove sfide del mercato? Sta trovando opzioni di lavoro per rispondere alle esigenze per superare questa congiuntura economica negativa? Sta tranquillizzando i suoi collaboratori con i suoi comportamenti e con i suoi discorsi? Se non lo sta facendo, le suggerisco una frase di Sant'Agostino che cita "comportati come se....", questo, inerente alla domanda di come si può arrivare alla fede per una persona che ne è alla sua ricerca.

Sant'Agostino suggerisce di andare ad individuare cosa fa un buon credente (per esempio andare nel luogo di culto, inginocchiarsi e pregare), modellarlo e soprattutto comportarsi come un buon credente, questo comportamento per quanto inizialmente estraneo, nel tempo, diverrà abituale e permetterà di predisporre ad apprendere quella competenza/convinzione assente o assopita. Sono convinto che la tenacia e la convinzione necessaria di cui ha bisogno oggi e che aveva in precedenza di lì a breve emergeranno.

Visto, inoltre, che gli "avversari" sono tanti, le suggerisco di concentrarsi su di un problema alla volta, valutando lo stato dell'essere attuale, quale è il suo obiettivo, quali opzioni e quali azioni vuole attuare e compiere, le metta in ordine di priorità e si chieda quale risultato, passo dopo passo, deve conseguire per comprendere se è sulla strada giusta e sopra tutto, si dia un tempo.

La data, le sarà utile per permetterle di vedere il risultato e se fosse insufficiente alle attese o alle necessità, potrà passare alle opzioni che aveva precedentemente tenuto di riserva, senza alcuna remora e recriminazione per aver lasciato qualcosa di intentato.

E' come pensare di effettuare un viaggio, dove l'obiettivo è quello di andare in una lontana località da tanto tempo desiderata.

Per poterci andare, è necessario decidere di quale mezzo di trasporto usufruire.

Ad esempio la valutazione più confacente potrebbe essere quella di usufruire, vista la distanza, dell'aereo.

Le chiedo, è solamente l'aereo su qui focalizza l'attenzione per arrivare alla sua meta o prenderà in conside-

razioni altri mezzi di trasporto?

Visto che, la località dove si vuol andare è così desiderata, certamente prenderà in considerazione più modi per arrivarci nel tempo da lei programmato, per nulla al mondo adesso che hai deciso di partire rinunciarebbe. Come in un viaggio, nella vita vi possono essere situazioni esterne che a volte ci impediscono di raggiungere in modo agevole l'obiettivo.

Questo a volte ci distrae, facendo diventare il problema l'obiettivo, e più ci si concentra sul problema dinnanzi, tanto la meta si perde vista.

Solo chi crea più opportunità, per un solo obiettivo ne uscirà vincente, chi ha un vario repertorio di colpi avrà più probabilità di alzare le mani al cielo avendo vinto il suo match.

Ora voglio dedicarmi alla situazione in famiglia che lei mi ha descritto.

Mi sovviene quella nota pubblicità dove Tonino Guerra diceva "l'ottimismo è il sale della vita". Le rinnovo il concetto di Sant'Agostino, "comportati come se....", e questo è il mio suggerimento:

quando arriva a casa, tolga i suoi vestiti che ha usato durante la giornata di lavoro, sorrida e sopra tutto confidi quanto sta accadendo nella sua professione ai suoi cari, senza piagnistei, senza giustificazioni, senza paura di essere giudicato dalle sue figlie o da sua moglie. Sono certo, che loro le daranno la serenità ricercata; le porranno domande di chiarimento che le permetteranno di trovare soluzioni che sicuramente sono già a sua conoscenza, ma che al momento sono coperte dal suo stato d'animo le quali al momento hanno difficoltà ad emergere.

Aver chiara la strada da percorrere ed essere concentrati nell'azione, permette di ritrovare la positività necessaria alle esigenze.

Infine, la lascio esortandola a passare alle azioni evitando di concentrarsi sui problemi.

Cordiali saluti. Il suo coach.

IL NOSTRO COACH: ENRICO BOI

coach life, coach esecutive, carrier coach

www.flyupcoaching.com

Piazzale Cadorna 29 Bassano VI
scrivi a: lapiazza@lapiazza.it
anche in forma anonima

i tuoi dati saranno trattati nel rispetto del segreto professionale

